

44790

N.



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "LO STRANO DESIDERIO DEL SI. BARDI" - Tit.orig. "L'ETRAIN DESIR
DE M. BARD"
 Metraggio { dichiarato 3.040
 accertato 3078

Produzione: U.G.C. - PARIS

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Dotato di una bruttezza sconcertante, il Sig. Bard, outista del pullman del Casinò di Monte Carlo, non ha mai avuto il minimo affetto. Soffre di cuore: il medico gli consiglia di smettere subito il lavoro e andare in pensione. Bard vive con certi suoi parenti commercianti, avari ed interessati. Anzi che accontentarsi di un'appensione modesta, suggeriscono a Bard di prendere la sua liquidazione per poterla investire in un altro commercio. Bard finge di accettare, ma davanti ad una simile cupidigia, una volta ottenuta la liquidazione, ne regala una parte ai suoi ex-colleghi di lavoro e l'altra la butta sui tavoli da gioco del Casinò, con la speranza di perdere.

La sorte, invece, ha deciso diversamente. Bard vince una fortissima somma, tutta la famiglia giubila e pretende accaparrarsela. A questo punto Bard viene preso da una strana voglia, dal desiderio di essere amato per se stesso, vuole un figlio. I parenti propongono una sua cugina, già fidanzata, che Bard, vista la sua giovane età, rifiuta. Si ricorda allora di una ballerina del Casinò, Donata, che gli aveva confidato la sua intenzione di rifarsi una vita in America del Sud, non appena ne avesse avuta la possibilità.

Con l'aiuto di un suo amico, Antonio, gli propone di darle un figlio dopo di che, ricevuta la metà della vincita, non avrebbe più sentito parlare di loro. Bard porta Donata in Italia in modo da farlo vedere il maggior numero di belle cose per cercare di compensare la sua bruttezza. La famiglia, però, non si arrende e approfittando del suo ritorno cerca di farlo passare per pazzo ed impugnare così ogni sua decisione. Bard cade nella trappola e dopo una furiosa scanzottata è costretto a fuggire con Donata ed Antonio. Dopo riflessioni, davanti alle precise accuse dei suoi parenti, decide di presentarsi per una visita di controllo, che risulta poi negativa. Donata che ha apprezzato il suo comportamento, gli propone di dare tutti i soldi alla sua famiglia per poter rimanere quindi in pace. Tutto sarebbe risolto felicemente se la nascita del figlio non coincidesse con la morte di Bard.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **6 MAR. 1965** a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li **17 MAR. 1965**

(Dr. G. de Tomasi)

IL MINISTRO

f.º Battista

Regia : GEZA RADVANYI - MARCEL CAMUS

Interpreti : GENEVIEVE PAGE - MICHEL SIMON - MARCEL CAMUS

Dialoghi : RENE BARJAVEL

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

